

VERSO LE COMUNALI
GLI SCENARI

La svolta

Pronto il documento che disciplina le consultazioni di coalizione

Il centrodestra accelera primarie entro il 6 marzo

Il regolamento: le candidature da presentare un mese prima

di **Francesco G. GIOFFREDI**

L'agenda incalza, e il Pdl accelera. Il comitato di saggi nominato nei mesi scorsi dal segretario Angelino Alfano ha sfornato il regolamento delle primarie. Manca soltanto il placet degli stati maggiori del partito, ma è solo una pura formalità. I tempi del resto iniziavano a essere stretti, e il ritardo che s'accumulava attorno alla restituzione delle norme che disciplineranno le consultazioni interne iniziava a essere pericolosamente sospeso. Più d'uno temeva infatti che il Pdl stesse traccheggiando per mettere in soffitta le primarie. Invece la svolta epocale ci sarà. Subito, e a partire dalle attesissime elezioni comunali: il ministero dell'Interno ha fissato la data dell'election day (6 maggio, ballottaggio il 20), e le primarie di centrodestra dovranno celebrarsi entro il 6 marzo. Così stabilisce il regolamento. Nel dettaglio, la norma spiega che le primarie dovranno svolgersi "tra 180 e 60 giorni dalla data prevista per la consultazione elettorale". Ma non solo, e a testimoniare quanto l'imbuto dei tempi si stia stringendo sempre più per il centrodestra: le candidature per le primarie devono essere presentate "entro 30 giorni dalla data prevista per la votazione delle primarie". Tradotto: se le consultazioni di coalizione saranno calendarizzate per il 6 marzo, cioè per l'ultimo giorno disponibile, le candidature devono essere in mano all'agenda tra un mese o poco meno.

Insomma: il centrodestra a Brindisi, Lecce e Taranto - tre centri del voto dove la situazione di coalizione è ancora fluida - dovrà scio-

gliere la riserva primarie nei prossimi giorni. Dentro o fuori. A Brindisi, e sembra l'unica certezza, il candidato sindaco sarà incoronato proprio dalle consultazioni di coalizione: il Pdl ha ai blocchi di partenza il fittiano Mauro D'Attis e il mantovano Massimo Ciullo, il terzo nome è Lorenzo Maggi (Fli), nonostante sul tavolo ci siano ancora disponibilità di varia risonanza (ma che i dirigenti pdl scremeranno fino ad archiviare del tutto). E se a Taranto - dove si vagheggia l'ipotesi dell'uomo nuovo pescato dalla società civile - il Pdl è decisamente attardato, a Lecce la scena si fa nebulosa e rovente: il sindaco uscente Paolo Perrone (fittiano) avrebbe pure la ricandidatura in tasca, ma proprio l'altroieri ha fatto irruzione Alfredo Mantovano a sparigliare le carte («primarie per scegliere il candidato sindaco e allargare la coalizione»). Se dietro le parole dell'ex sottosegretario, e ormai storico duellante di Fitto, ci sia un reale progetto o soltanto una mossa di disturbo, saranno i tempi contingenti del regolamento fresco di stampa a dirlo.

Il regolamento peraltro specifica che le primarie possono celebrarsi per la presidenza della Regione, per quella della Provincia e per i Comuni sopra i 15mila abitanti. Saranno primarie di coalizione, aperte a tutti gli alleati stabili oppure occasionali; e al voto potranno prendere parte tutti gli iscritti alle liste elettorali (e non soltanto i tesserati, anche se per i primi il contributo minimo da versare potrebbe essere leggermente più salato). Ma quel che ora preme più sul capo dei vertici Pdl, regionali e locali, è il cronoprogramma dettato dal regolamento: quest'ultimo scorcio di gennaio sarà il tempo delle scelte.